

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	01/0 0028186	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	66	PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE:			Vercelli - Biella			
LUOGO:			piazza San Giacomo			
OGGETTO:			chiesa di San Giacomo			
CATASTO:			f.44 A			
CRONOLOGIA:			sec.XII-XIV-XIX			
AUTORE:			-			
DEST. ORIGINARIA:			culto			
USO ATTUALE:			culto			
PROPRIETA':			ente religioso			
VINCOLI			LEGGI DI TUTELA: I089 - I497/39 P.R.G. E ALTRI:			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI						
PIANTA:			basilicale			
COPERTURE:			orditura in legno, manto in coppi			
VOLTE o SOLAI:			volte a crociera			
SCALE:			-			
TECNICHE MURARIE:			muratura in mattoni pieni e pietre			
PAVIMENTI:			a mosaico policromo			
DECORAZIONI ESTERNE:			fasce in cotto sulla facciata			
DECORAZIONI INTERNE:			vedi allegato n. 1			
ARREDAMENTI:			vedi allegato n. 1			
STRUTTURE SOTTERRANEE:						
DESCRIZIONE:			(1005237) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (r. 400.000) La chiesa è a croce latina a tre navate divise da robusti pilastri cruciformi, con archi a tutto sesto e cupola ottagonale. La facciata è a salienti, secondo il modulo romanico. Due lesene, sormontate da pinnacoli, dividono nettamente la facciata in tre parti. Ognuna di esse è aperta da un oculo circolare: più grande quello centrale, più piccoli quelli in corrispondenza delle navate laterali (oggi si vede solo quello di destra perchè a sinistra il campanile copre tutto). Un corso di archetti a tutto sesto incrociati segue i salienti, un altro corso simile al primo attraversa orizzontalmente il tratto di facciata corrispondente alla navata centrale. Con questa soluzione la parte più alta della facciata viene isolata, come se fosse un timpano triangolare; l'effetto è accentuato dai due pinnacoli sormontanti le lesene e da un terzo pinnacolo sulla cuspide. Alla facciata fu aggiunto, nel secolo XVII, il piccolo protiro. Il campanile appoggiato alla chiesa quando già era stata terminata, è molto esile. La base è un vano aperto delimitato da due pilastri cui si appoggiano semicolonne sostenenti i tre archi ogivali sui tre lati sud, ovest e nord. La muratura di mattoni qui non è visibile, non lo è nel resto del campanile causa il recente restauro. I piani sono cinque: cinque bifore ogivali si aprono sui lati ovest e sud, solo due sul lato nord. Le bifore hanno sottili colonne e capitelli (ora in cemento colorato, prima del restauro in cotto). Sotto ogni bifora corre un fregio ad archi lobati.			

ALLEGATI:		RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 2) stralcio f.44		FOTOGRAFIE: Fotografie documentarie dell'autore	
FOTOGRAFIE: 3) facciata 6) cupola 4) interno 7) altare laterale 5) altare			
DISEGNI E RILIEVI: 8) Teatrum Sabaudiae 1682 9) stralcio aereofotogrammetrico 1:2000 10) rilievo scala 1:2000 secondo norme UNI		MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Rilievo aereofotogrammetrico scala 1:2000 della Città di Biella (foglio 18)	
MAPPE:			
DOCUMENTI VARI:		ARCHIVI:	
RELAZIONI TECNICHE:			
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):			
COMPILATORE DELLA SCHEDA: dott. Ing. arch. eduardo negri v. fiocchetto 35 torino- 273203 <i>E. Negri</i>	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:  <i>Biella</i>	REVISIONI:	
DATA: 28 DIC 1982			

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La chiesa, già citata in un documento del 1180, fu consacrata nel 1227 e fino al 1868 rimase in stretta dipendenza amministrativa del capitolo di Santo Stefano. La struttura attuale dell'edificio rivela, sia all'esterno che allo interno, le trasformazioni cui fu sottoposto dal XIV al XIX secolo. Il pavimento fu rialzato di oltre un metro nella seconda metà del 1500 per ricavare dei sepolcri. Anche le volte non sono più quelle originarie e la cupola ottagonale pare un'aggiunta cinquecentesca. I lavori più importanti furono eseguiti nella seconda metà del 1600, quando fu anche apposto alla facciata il piccolo protiro. Di medioevale rimangono la facciata e il campanile, costruito nel secolo XIV. Nel 1862 Pietro Perona decorò l'interno della chiesa in stile neogotico. Questa chiesa resta il più antico edificio medioevale conservato al Piazzo e l'unico che, da oltre 750 anni continui a svolgere la funzione alla quale fu consacrato all'inizio.

SISTEMA URBANO:

Al margine della piazza Cisterna l'edificio si affaccia sulla piccola piazza delimitata dal Palazzo Gromo e dall'ex Palazzo del Comune.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La chiesa fa da sfondo alla piccola piazza omonima, cui si accede direttamente dalla principale piazza Cisterna. L'edificio, pur mantenendo il carattere gotico originale, ha perso, con il recente restauro, quel tono che lo faceva riconoscere come il più antico edificio del Piazzo.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMME - GRAFFITI:

Sopra l'altare della Madonna d'Oropa una lapide latina reca la scritta: "Il patrizio biellese Giovanni Battista Villani offre questo altare restaurato alla Vergine Madre di Dio. 1716".

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

sec.XVI sopraelevazione del pavimento.
sec.XVII rifacimenti e consolidamenti.
sec.XIX nuove decorazioni su volte, pareti e pilastri.
sec.XX restauro della facciata e del campanile.

BIBLIOGRAFIA:

- V. Viale, Mostra del Gotico e Rinascimento in Piemonte, catalogo, Torino, 1939.
L. Mallè, Le Arti figurative in Piemonte, Torino, 1962.
D. Lebole, La chiesa biellese nella storia e nell'arte, Biella, 1962.
P. Torrione-V. Crovella, Il Biellese, ambiente, uomini e opere, Biella, C.S.B., 1963.
A.S. Bessone-M. e M. Vercellotti, Il Piazza di Biella, Biella, 1976.
C. Gavazzi-P. Merlo, L'architettura gotica nella diocesi di Biella, Biella, C.S.B., 1980.
G.C. Sciolla, Il Biellese dal Medioevo all'Ottocento, Torino, Istituto Bancario San Paolo, 1980.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 0028186

ITA:

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED
ARCHITETTONICI

PIEMONTE

ALLEGATO N. 1

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (L. 400.000)

Iniziando dalla navata destra, si incontra l'Altare del Beato Agostino de Fango. La tela di Luigi Ciardi (1877) raffigura episodi della vita del Beato. L'Altare del Crocifisso ha stucchi eseguiti nel 1863 da Tomaso Fussotti di Mongrando. Il crocifisso è l'adattamento sulla cornice ovale di una tela preesistente. In fondo alla navata, l'Altare della Madonna d'Oropa. Il dossale è scolpito in pietra locale e risale ai primi del '700, come risulta dalla lapide latina collocata sulla nicchia. Sotto l'altare, gruppo ligneo policromo rappresentante la Pietà. L'Altare Maggiore è in legno scolpito dorato eseguito da Pietro Antonio Gillio, nel 1773; la balaustra in marmo è di Francesco Albuzzi (1745). La grande icona dell'abside rappresenta il martirio di S. Giacomo e fu dipinto nel 1791. Sopra l'altare, il Crocifisso in legno è opera di Carlo Francesco Auregio, del 1748. nel coro dietro l'altare vi sono tredici splendidi stalli scolpiti forse dal Tempia nel 1697-1698. Sulla parete sinistra del Coro il trittico quattrocentesco di Daniele de Bosis: nella tavola centrale è la Vergine coperta di una vesta rosa e avvolta in un manto azzurro, con in braccio il Bambino. A destra in piedi il vescovo S. Gottardo che presenta il donatore, Giacomo dal Pozzo. Nella tavola sinistra è dipinto il patrono della chiesa S. Giacomo. La parte superiore del trittico è costituita da una lunetta con raffigurazione di Gesù nel sepolcro tra la Madonna e S. Giovanni. La firma dell'artista è segnata sulla tavola centrale in basso: "Daniel de Bosis pinxit hoc opus MCCCCC9VII". In capo alla navata di sinistra vi è l'altare di S. Carlo, in legno dorato risalente al '600-'700. Nella sacrestia nuova (1740) vi sono mobili di Pietro Antonio Gillio eseguiti intorno al 1770, altri, nella sacrestia vecchia, sono di Carlo Francesco Ghislengo (1657). vi sono pure splendidi paramenti del '600 al del '700 tra cui un paramentale ricavato dal manto regale (ricamato a gigli di Francia e nodi di Savoia) della Venerabile Clotilde di Francia (1754-1802) sposa di Carlo Emanuele IV di Savoia. Vicino alla porta della sacrestia, un'icona della metà del '500 attribuita a Boniforte Oldoni. Raffigura la Madonna che tiene in grembo il Bambino; a sinistra S. Abbondio avvolto in un piviale giallo, a destra S. Girolamo. Nei quattro piccoli riquadri inferiori è raccontato un miracolo di S. Abbondio. Proseguendo verso la navata sinistra si incontra l'altare già dedicato a S. Caterina, rifatto nel 1803 in onore della Madonna del Rosario, dove fu collocata la statua lignea processionale proveniente dal soppresso convento di S. Domenico. Altri notevoli lavori in legno sono: il pulpito, opera del '600, rifatto nelle forme attuali da Giovanni Marchisio nel 1756 ed i numerosi banchi che portano scolpiti sullo schienale stemmi nobiliari in parte ancora visibili. Il battistero ha come dossale il grande altare già dedicato a S. Giovanni Battista opera dello scultore Giovanni Vaglio di Pettinengo; l'armadio in noce che posa sopra la vasca battesimale è di Giuseppe Pietro Auregio (1728). L'organo è stato costruito nel 1954-1955 dalla ditta Marzi.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N

01/0 0028186

ITA:

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED
ARCHITETTONICI

PIEMONTE

ALLEGATO N. 2

mappa catastale

FOGLIO 44
SCALA 1/1000

A

N. CATALOGO GENERALE

01/0 0028186

ALLEGATO N. 3

Chiesa di San Giacomo: facciata

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

ITA:

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED

ARCHITETTONICI

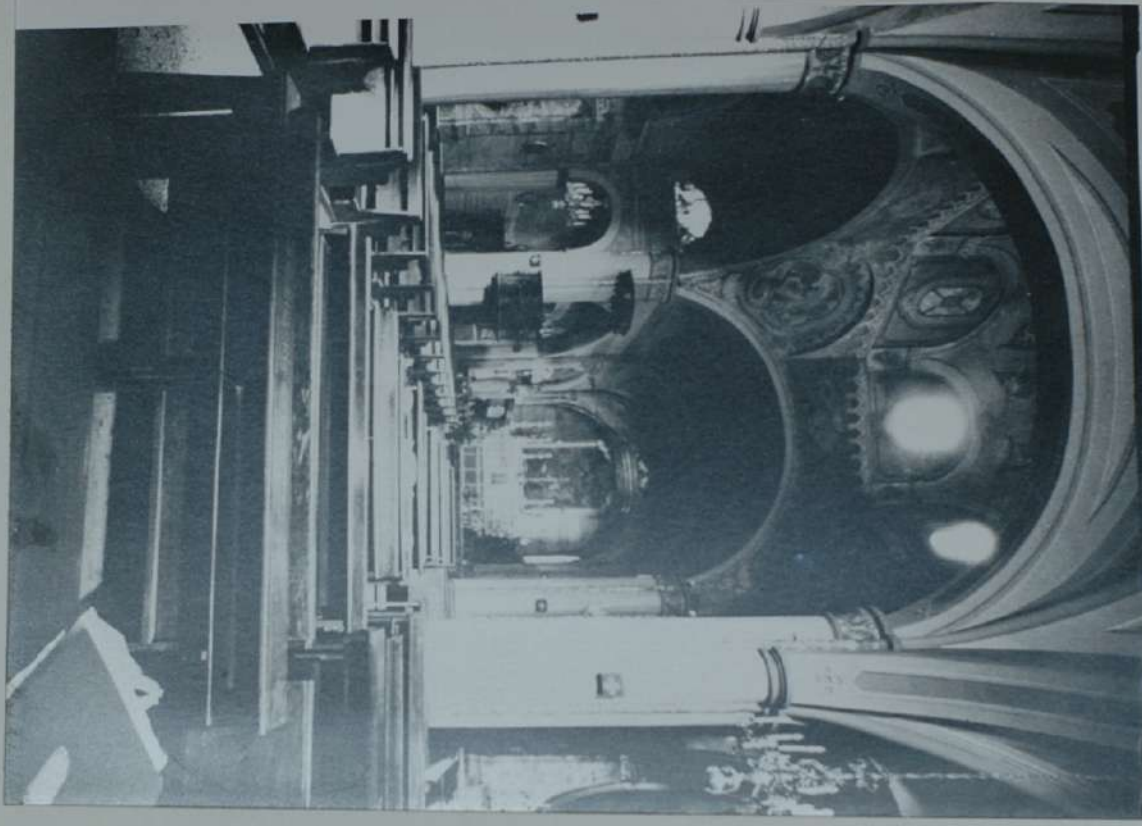
PIEMONTE

REGIONE

N

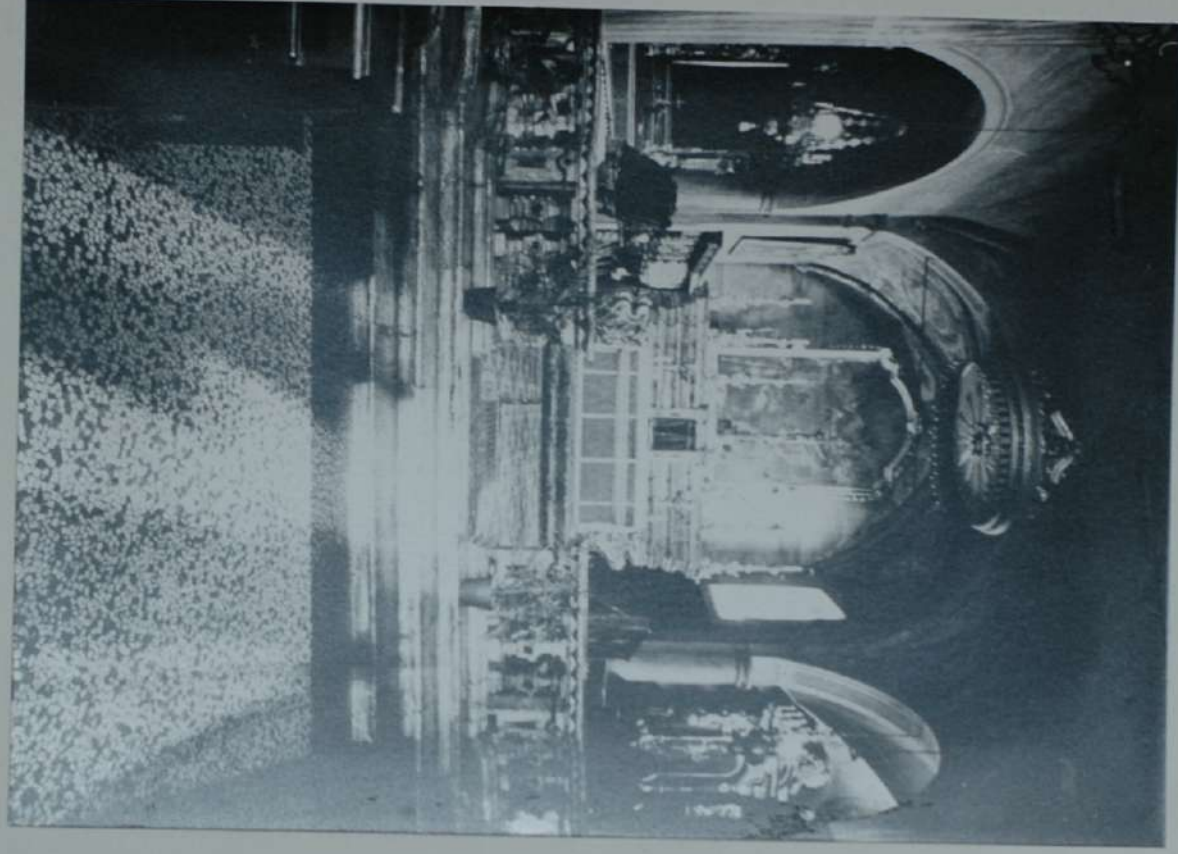


[5605228] Roma, 1975 - 1st. Poligr. State - S. (L. 400.000)



(560523R) Roma, 1975 - [Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)]

A	N. CATALOGO GENERALE	01/0 0028186	ITA:	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	REGIONE	N
				PIEMONTE		
				ALLEGATO N. 4 Chiesa di San Giacomo: interno		



Chiesa di San Giacomo : altare

5

ALLEGATO N

01/0 0028186

ITA:

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED

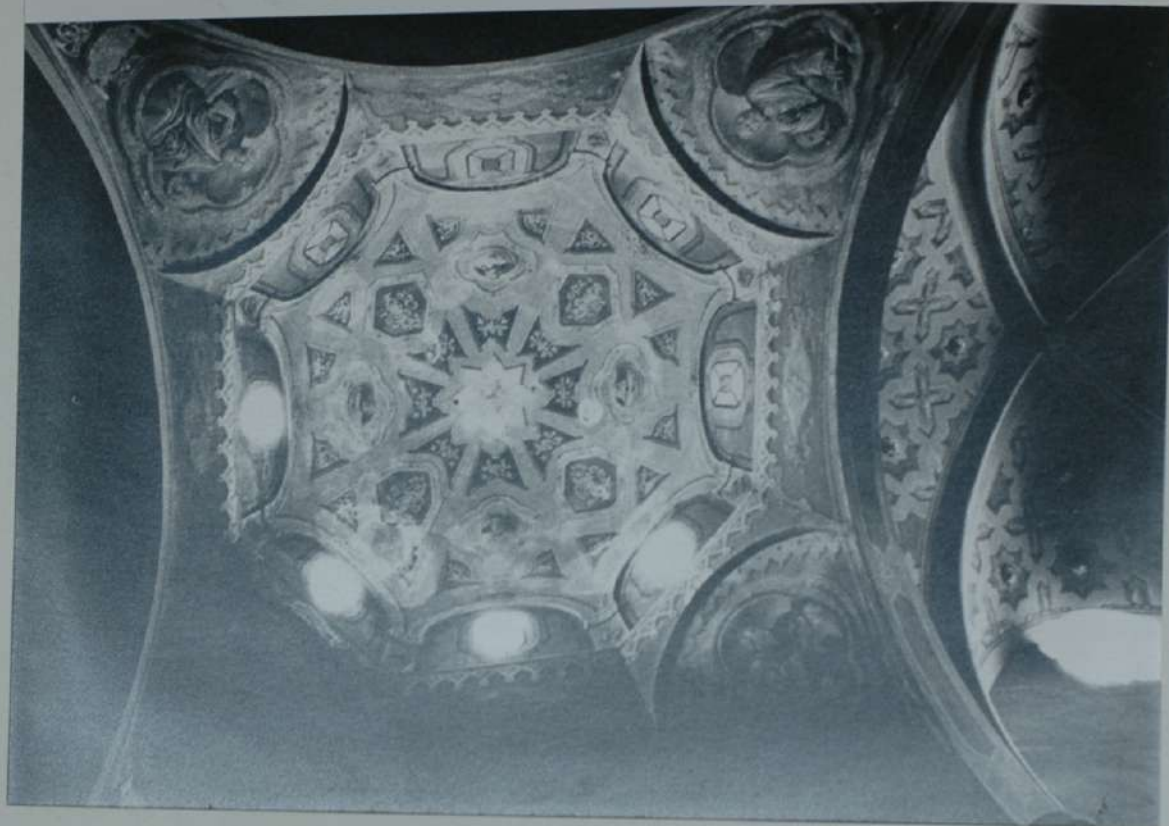
ARCHITETTONICI

PIEMONTE

REGIONE

N

(5605238) Roma, 1975 - 144. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



(5605338) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

ALLEGATO N. 6 Chiesa di San Giacomo: cupola

A	N. CATALOGO GENERALE	01/0 0028186	ITA:	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SORPRENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	PIEMONTE	REGIONE	N
---	----------------------	--------------	------	--	----------	---------	---

A

N. CATALOGO GENERALE

01/0 0028186

ITA:

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTISOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED
ARCHITETTONICI

PIEMONTE

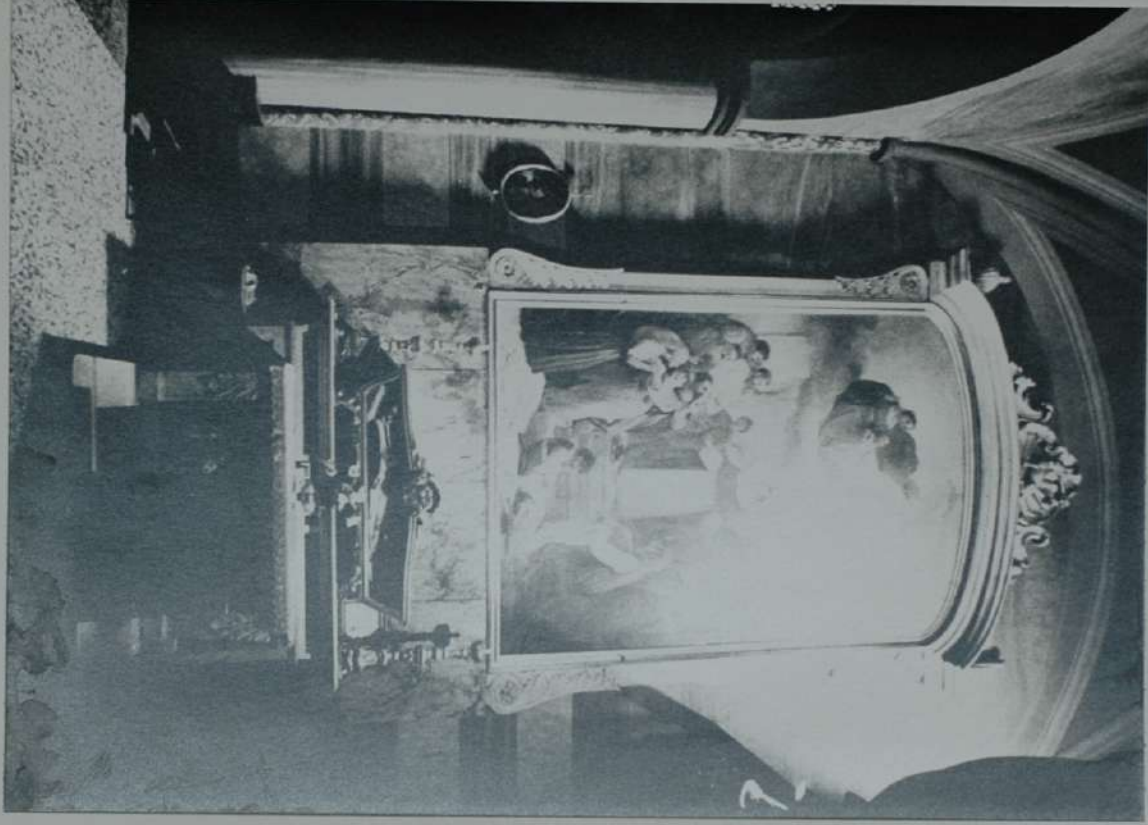
REGIONE

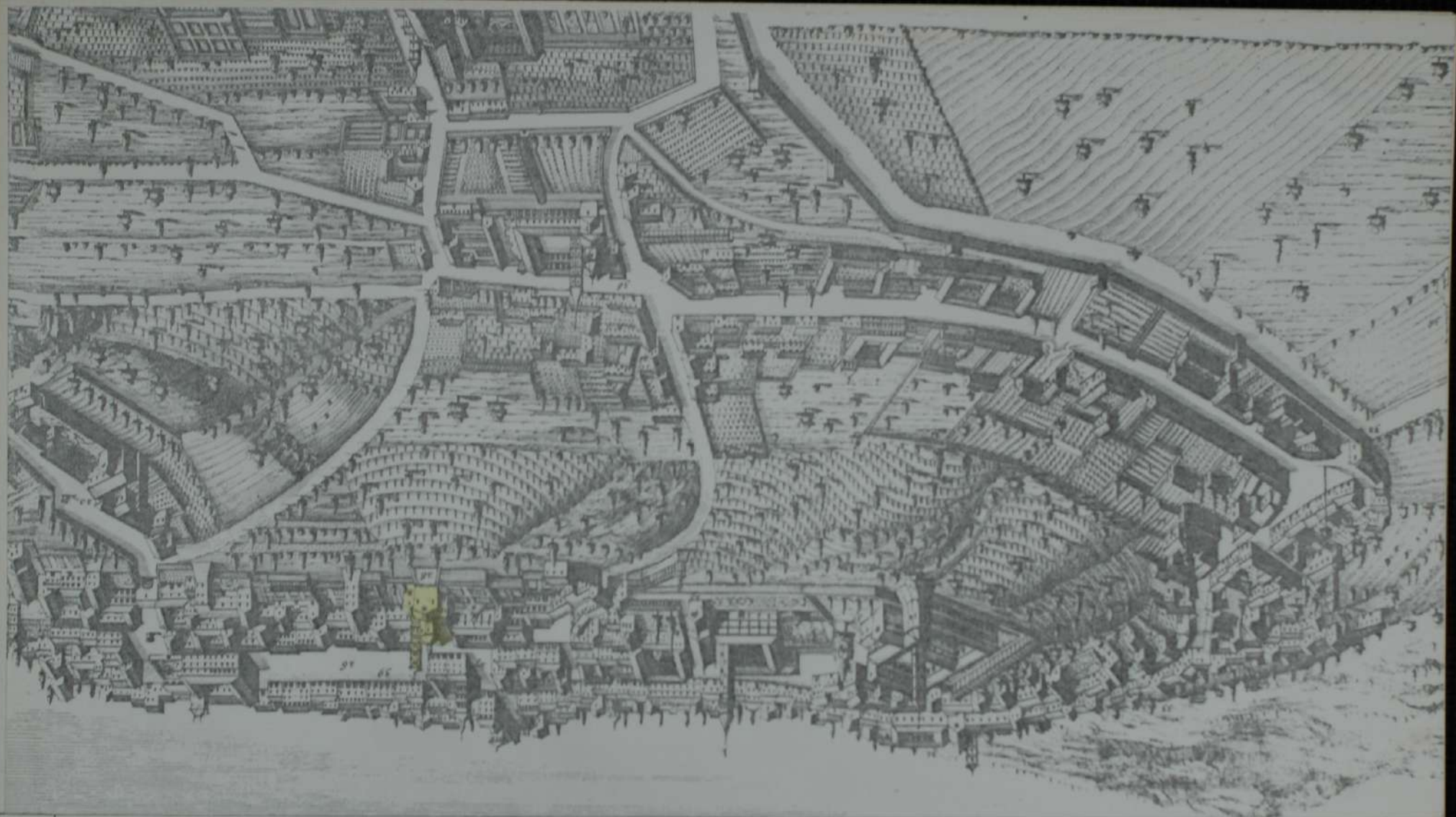
N.

N.

ALLEGATO N. 7 Chiesa di San Giacomo: altare laterale

[5505235] Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)





A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOFISTICA AI BENI AMBIENTALI ED	REGIONE	N
01/00028186	ITA:	ARCHITETTONICI	PIEMONTE	ALLEGATO N. 8 "Teatrum Sabaudiae" ... 1682	

A

N. CATALOGO GENERALE

010 0028186

ITA:

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED A

ARCHITETTONICI

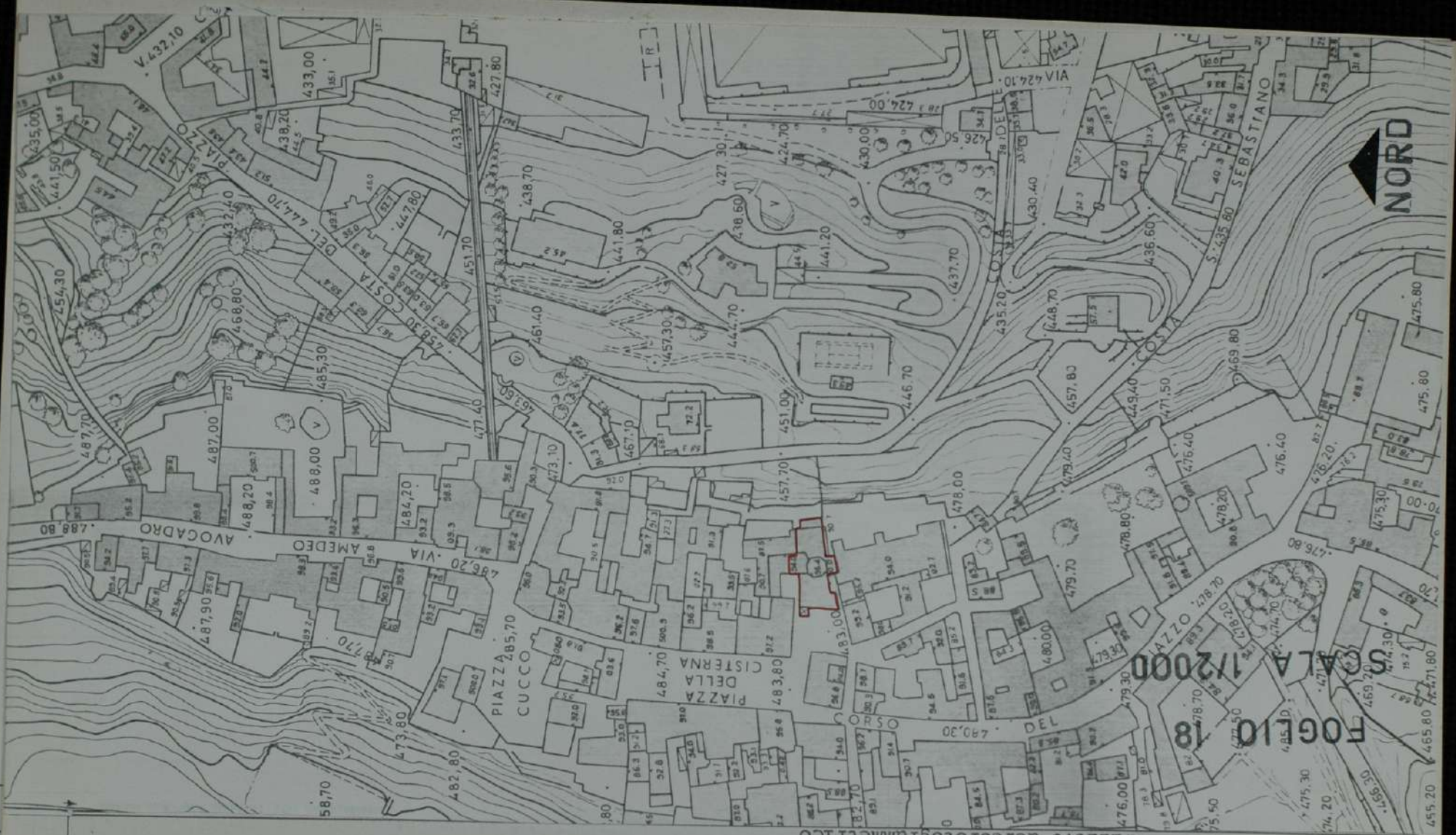
REGIONE

PIEMONTE

N

ALLEGATO N. 5

PILIEVO AEROFOTOGRAFOMETRICO



A

N. CATALOGO GENERALE

01/0 0028186

ITA:

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED

ARCHITETTONICI

PIEMONTE

REGIONE

N.

ALLEGATO N. 40 rilievo scala 1:2000 secondo norme UNI



10 - S. (C. 400.000)